



*Le università
di Salerno
e del Molise
nel convegno
a trent'anni
dalla sua
morte*



Quando pronunciare Pier Paolo Pasolini può ancora sconvolgere i benpensanti

CAMPOBASSO - E' tema di discussione vivace da alcune settimane, la voce di Pier Paolo Pasolini è continuamente rievocata in convegni e seminari che cadono in occasione del trentennale della sua morte avvenuta il 2 novembre del 1975.

Dall'unione dell'Università degli studi del Molise con quella di Salerno, è nato il convegno «Pasolini dopo Pasolini» che inizierà il prossimo martedì a Campobasso, per concludersi giovedì 10 a Salerno.

Un'occasione preziosa per approfondire e riflettere sul pensiero di questo poeta, regista, scrittore e pensatore che ha contribuito forte-

mente al rovesciamento dei più coriacei luoghi comuni del Novecento letterario e non solo, una voce la sua, che ha sempre ribadito con coraggio e generosità i propri ideali, urlati e probabilmente per questo motivo, soffocati a calci e pugni all'Idroscalo di Ostia trent'anni fa.

Il convegno, ricchissimo di eventi, a cui parteciperanno italianisti, critici, studiosi della letteratura della società e del teatro, sociologi, classicisti e storici dell'arte, pone tra i suoi obiettivi quello di fare il punto sull'opera pasoliniana, per scoprirne l'attualità del pensiero e stanare le apparenti contraddizioni

che sono state invece solo un ampio respiro proclamato in nome del grande rispetto per la vita che lui aveva.

Si apre nella Biblioteca dell'ateneo molisano alle 14.30 con i saluti del Rettore Giovanni Cannata, per la giornata di mercoledì 9 il dibattito inizierà invece alle 9.30, mentre l'ultimo appuntamento si svolgerà alla Facoltà di Ingegneria di Salerno.

Coordinerà l'iniziativa il docente di letteratura italiana dell'Università degli studi del Molise, Giorgio Patrizi.

Assunta Domeneghetti